

«Trofeo Aldo» a Monticelli, 137 vetture in gara per Monica e Arnaldo

Saranno 137 le vetture alla partenza per una competizione che unisce lo sport e la solidarietà

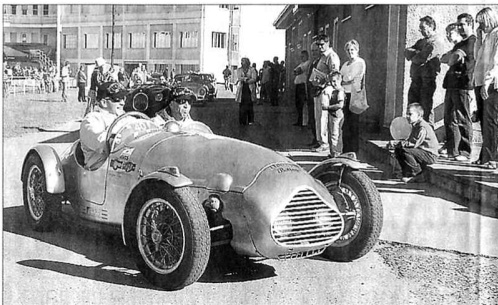
Fabio Larovere
GARDONE VT

La solidarietà torna anche quest'anno per le vie della nostra provincia e sale a bordo delle 137 auto storiche che partecipano domani, all'ottava edizione del «Trofeo Aldo Monica Giovannelli - Gran Premio Annalisa Gnutti», appuntamento promosso dal gruppo Aldo di Gardone Valrompia e dalla Provincia di Brescia.

Inserita nel programma della quarantacinquesima edizione del «Settembre Innesse», la manifestazione (una gara di regolarità riservata ad automobili costruite fino al 1961) si avvale del sostegno di Comuni, enti, associazioni e privati cittadini, e rappresenta ormai uno dei più prestigiosi appuntamenti per tutti gli amanti delle auto d'epoca.

«Sport e solidarietà sono due mondi diversi, per qualcuno persino distanti - puntualizza l'avvocato Franco Lucchese, presidente dell'Automobil Club d'Italia - uno è competitivo, escludente, individualistico e l'altro, invece, si dimostra aperto agli altri, capace di donare senza chiedere nulla in cambio: due realtà che per fortuna, a volte riescono a incontrarsi a fronte delle indubbie diversità».

È proprio questa la magia del Trofeo, un appuntamento capar-



Una vettura impegnata in un passaggio «cittadino» del percorso

ce di unire sportivi ed appassionati proprio nel nome della solidarietà e della sensibilizzazione alla donazione di organi. Gli sportivi apprezzeranno il rombo dei motori d'epoca, lo spettacolo di automobili che sono dei veri gioielli usciti da un album d'anti tempi, respirando il profumo di solidarietà per sostenere chi ha bisogno». Il trofeo Aldo

vuole essere una sorta di «officina della solidarietà» nel ricordo della giovane vite di Monica Giovannelli ed Annalisa Gnutti, due donatrici di organi il cui sacrificio ha restituito speranza e vita ad altre persone.

La manifestazione prosegue dal 1997, merito anche di una macchina organizzativa che lavora alla perfezione. E degli

sponsor. «Ci piace chiamarli partner e non sponsor - precisa Sergio Bacci, del comitato organizzatore - perché si tratta di aziende e privati che non solo sostengono economicamente la gara, ma vi partecipano anche, dimostrando in tal modo la convinzione del loro impegno».

Senza tutti coloro che si impegnano gratuitamente nell'organizzazione, «poco o nulla potremmo fare - ammette Cesare Giovannelli, membro dell'associazione intitolata proprio alla memoria della figlia Monica - uomini che lavorano in silenzio per noi».

La partenza sarà come tradizione da Gardone, ma l'arrivo è per la prima volta a Marcheno: «Una scelta di cui siamo orgogliosi ed onorati - ha detto il primo cittadino del Comune triumplino, Barbara Morandi - accoglieremo tutti gli equipaggi festosamente e con entusiasmo. La corsa è un veicolo davvero importante alla sensibilizzazione alla donazione degli organi con l'abbinamento speciale tra sport e solidarietà». Un mezzo di promozione prezioso, quindi, ma non sufficiente. «Vanno potenziate - conclude il sindaco di Marcheno - in particolare anche le attività di promozione della solidarietà, soprattutto nelle scuole».

LA SEZIONE E' IN CRESCITA



Il traguardo di Gardone Valrompia

L'Aldo Gardone in gara per gli altri

GARDONE VALTROMPIA - È di oltre 1500 il numero dei membri del Gruppo Aldo - Monica Giovannelli - donazione Valrompia, il cui impegno sul campo è testimoniato dalle sei donazioni all'attivo e tante altre iniziative di sensibilizzazione alla solidarietà, delle quali la «Corsa per la vita» è un po' il fiore all'occhiello.

«La solidarietà - spiega il presidente del gruppo, Luigi Bernardelli - è una sorta di dovere civico per ogni cittadino ed è il nostro impegno su questo fronte vuole dimostrare, soprattutto ai più giovani, che l'essere solidali con gli altri fa parte del nostro Dna».

Ecco perché il presidente Aldo tiene particolarmente all'iniziativa che il gruppo fa predisponendo per le prossime settimane, indirizzata alle scuole medie e superiori della valle.

«Scriviamo ai dirigenti scolastici - spiega Bernardelli - per presentare ai ragazzi un concorso che ha per tema la solidarietà. I ragazzi saranno chiamati ad esprimere le loro riflessioni e le loro emozioni attraverso testi, poesie, disegni ed elaborati grafici che saranno selezionati e premiati da una giuria qualificata e poi raccolti in un volume che pubblicheremo per Natale e distribuiremo a tutte le famiglie di Gardone».

Un concorso davvero singolare, reso possibile dai fondi che proprio la «Corsa per la vita» - consentirà di raccogliere a favore dell'Aldo.

Ma nel corso dell'anno ci sono state tante altre attività che hanno coinvolto iscritti e simpatizzanti della sezione di Gardone: la partecipazione a trasmissioni televisive organizzate dal-

la dott.ssa Luisa Monini, coordinatore medico del gruppo, la presenza di punti di informazione in occasione delle «Giornate della donazione», promosse in maggio sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, ed in occasione di feste e sagre (festa dello sportivo in Fadde, Rebelot, «Settembre Innesse»).

Tra tutti gli appuntamenti, particolarmente importante è stata l'inaugurazione, tenutasi nel maggio scorso, dell'area giochi Aldo a Magno di Gardone, volta con forza dall'associazione «Amici dell'Aldo», ed intitolata a Monica Giovannelli, donatrice di organi.

Lo spirito che caratterizza il gruppo - spiega ancora il presidente - è sempre stato quello di informare la popolazione sulle problematiche dei trapianti di organi, aiutandola a chiarire i dubbi ed interpretare correttamente le norme e le procedure vigenti. È a proposito della «Corsa per la vita» aggiunge: «Qual è migliore occasione di una corsa automobilistica, che può attrarre tantissimi curiosi ed appassionati, per vedere i piloti sfrecciare su auto d'epoca? Qual è miglior catalizzatore per un problema altrimenti facilmente rinnovabile da coesistere distratte?».

Fin dal 1977, i più partecipati al Trofeo Aldo si fregiano del titolo di «ambasciatori della vita», una motivazione forse anche più forte della sfida sportiva, quella della solidarietà umana.

Il percorso, di 230 chilometri, attraversa Valrompia, Franciacorta e Valsabbia con l'inedito anello Idro-Capovalle-Idro

Un saiscendi da Gardone a Marcheno

GARDONE VT

Il «Trofeo Aldo Monica Giovannelli, Gran Premio Annalisa Gnutti», gara di regolarità per auto stricce costruite fino al 1961, avrà un percorso di circa 230 chilometri con 5 concolmetri e 27 punti cronometrati con passaggi in Valle Trompia, Franciacorta e Valsabbia.

La manifestazione inizierà alle 14 (fino alle 18) al palazzetto dello sport di Gardone per le verifiche sportive e tecniche mentre domani, dalle 7,30 alle 9,30 è prevista una seconda sessione di verifiche per equipaggi provenienti da fuori provincia.

La partenza è fissata al-

le 10,15, sempre da Gardone, con i concorrenti che si inerpicheranno verso Polaveno e Navezzè, attraversare la Franciacorta (Orto Monticelli, Provaglio d'Iseo), risalire verso Polaveno per tornare poi in Valle Trompia (Gardone e Marcheno) e dirigersi alla frazione di Tavernole sul Mella dove, intorno alle 12,30, è prevista la sosta per il pranzo.

I concorrenti ripartiranno alle 13,30 alla volta del lago di Val Trompia (Irma e Marmenino) prima di affacciarsi in Valle Sabbia

(perve) Aldo, Vestonco), dove è previsto l'inedito percorso ad anello Idro-Capovalle Moerna-Idro.

Dopo aver costeggiato il lago d'Idro, il percorso passerà per Vestonco Bresciano; ridiscende a Treviso, le vetture si dirigeranno a Barghe e Provaglio Val Sabbia prima di ripercorrere le strade della Valle Trompia (Lodrino) per giungere al traguardo nella piazza di Marcheno, dove l'arrivo è previsto per le 17,30. Le premiazioni ed il tradizionale spiedo sono alle 19, al teatro Tendina nell'oratorio di Inzino.

Tra i partecipanti i migliori regolatori italiani sono Giuliano Canè (in gara con una Aston Martin Le

Mans), Bruno Perno (Fiat 750 Coupé Vignale), Fabio Salvinielli (Fiat 508 S Coppa Oro), Valerio Bocelli (Panhard X65 Sport) ma anche l'italo argentino Claudio Scalse (Aston Martin Le Mans). Il Museo Storico Alla Romeo di Arese ha scritto il vincitore della scorsa edizione Luciano Viano (che giusto domenica scorsa ha trionfato in terra mantovana nel gran premio Nuvoletti), nuovamente affiancato dalla navigatrice non vedente Alessandra Inverardi, di questa volta però con una Alfa Romeo 6C 1500 del 1928, con la quale il pilota ha vinto la Mille Miglia 2005.



f. lar. Un'immagine della passata edizione della corsa